

Cartografia Geologica

Carta Geologica 1:250.000

La realizzazione della Carta Geologica della Toscana a scala 1:250.000 rappresenta un documento che unifica e sintetizza le informazioni provenienti dai rilevamenti geologici svolti dal 2002 al 2006 relativi al Progetto Carta Geologica Regionale a scala 1:10.000 e della successiva fase di lavoro che ha portato alla realizzazione del Continuum.

In dettaglio la legenda della Carta Geologica della Toscana è stata organizzata in:

- a) unità tettoniche deformate e messe in posto durante la fase collisionale del Terziario (Miocene Inferiore) collegate all'orogenesi appenninica, dopo la chiusura dell'Oceano Ligure (Paleocene-Eocene);
- b) sedimenti depositatisi dopo le principali fasi tettoniche del Terziario.

In alcuni casi le unità tettoniche sono state raggruppate e i domini messi in evidenza sono i seguenti:

- Dominio Ligure-Piemontese: a questo dominio sono state attribuite le unità oceaniche con metamorfismo di alta pressione e le unità oceaniche non metamorfiche. Le prime comprendono litotipi di varia provenienza incorporati in un *mélange* tettonico, sottoposti a metamorfismo di alta pressione.
- Per le seconde è stata mantenuta la classica suddivisione fra Zona Ligure interna, caratterizzata da una successione di mare profondo depositata su crosta oceanica (Unità ofiolitica o Unità del Gottero), e Zona Ligure esterna caratterizzata da Flysch a Elmintoidi e dai "complessi di base" che si sono depositati su crosta oceanica, vicino al margine continentale (Unità del Flysch a Elmintoidi, Unità dell'Antola, Unità Caio, Unità di Ottone, Unità di Monteverdi Marittimo, Unità di Montaione, Unità Morello, Unità S. Fiora, Unità Cassio, etc.).

Cartografia Geologica

- Dominio Subligure: comprende una successione che si è depositata sul margine continentale e che è suddivisa in varie unità tettoniche tra cui l'Unità delle argille e calcari di Canetolo, i Calcari di Groppo del Vescovo, etc. Al Dominio subligure vengono anche attribuite le successioni dello Pseudoverrucano e di Cala Piatti (M. Argentario) il cui contesto paleogeografico è mal definito.
- Dominio Toscano: è stata distinta una successione non metamorfica (Falda Toscana) e una successione metamorfica della facies a scisti verdi ("Autoctono Apuano", Unità di Massa, Unità di S. Maria del Giudice e Unità del M. Serra, Unità di Monticiano-Roccastrada).
- Dominio Umbro-Marchigiano: è rappresentato nel territorio toscano dalla Formazione Marnoso-arenacea e dalle marne sovrapposte.

In legenda vengono distinte, inoltre, altre successioni sedimentarie. Queste, sul lato tirrenico dell'Appennino Settentrionale, si sono depositate in discordanza sulle precedenti unità tettoniche.

Dall'alto verso il basso si trovano:

- depositi continentali e costieri pliocenici e quaternari;
- depositi marini pliocenici e quaternari;
- depositi messiniani lacustri e lagunari, evaporitici e pre-evaporitici;
- depositi marini messiniani pre-evaporitici;
- depositi lacustri del Turoliano inferiore;
- depositi epiliguri.

Le rocce magmatiche neogeniche e quaternarie, infine, sono state raggruppate per facilitare la lettura alla scala della carta: ad esempio le rocce magmatiche intrusive con le subvulcaniche, le rocce effusive con le piroclastiche.